



I tre dell'operazione Drago (1973)

Ultimo film con Bruce Lee, ammantato di mito. Una tappa obbligata nonostante i vistosi difetti.

Un film di Robert Clouse con John Saxon, Bruce Lee, Ahna Capri, Shin Kien, Jackie Chan. Genere Avventura durata 97 minuti. Produzione USA 1973.

Uscita nelle sale: lunedì 14 agosto 2023

Film americano con Bruce Lee, il notissimo divo del karatè, che impersona un agente segreto sgominatore di un bieco supercriminale cinese.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

I servizi segreti britannici si rivolgono a Lee, maestro del tempio Shaolin, per affidargli una missione pericolosa: dovrà partecipare a un torneo di arti marziali indetto dallo Shaolin rinnegato Han e rivelarne la rete di traffici illeciti. Lee è motivato anche dalla vendetta, visto che gli uomini di Han hanno ucciso sua sorella e non esita ad accettare l'incarico. In viaggio verso l'isola in cui si tiene il torneo, incontrerà gli americani Roper, 'action man' sommerso dai debiti, e Williams, attivista nero e karateka, ambedue sospettosi sulle reali intenzioni di Han.

Primo film con protagonista Bruce Lee girato in inglese e ultimo suo lungometraggio uscito come originariamente inteso e senza rimaneggiamenti postumi, 'I 3 dell'Operazione Drago' - in originale 'Enter the Dragon' - è inevitabilmente ammantato dall'aura del mito.

Quando esce, nell'agosto 1973, Lee è morto da un mese e si è già trasformato da star delle arti marziali in una sorta di supereroe e martire della sua generazione. La visione delle sue imprese è inscindibile dal dolore per quel che avrebbe potuto riservare il futuro, mentre le sequenze d'azione memorabili - mandate a memoria da orde di fan - diventano l'ultima occasione di vedere all'opera il Piccolo Drago.

Arduo, se non impossibile, disquisire sulle qualità artistiche del film affidato a Robert Clouse, mediocre regista di seconda fascia, che si limita a confezionare uno dei primi esempi di smaccato 'fan service' a uso e consumo dell'ascesa hollywoodiana di Lee.

Dopo i fasti di 'The Big Boss' ("Il furore della Cina colpisce ancora") e 'Fist of Fury' ("Dalla Cina con furore") e il primo tentativo di "esportazione" di 'Way of the Dragon' ("L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente"), è infatti tempo per Hollywood di adottare a pieno titolo il talento hongkonghese nel proprio star system. È così che nasce un curioso pastiche, che innesta in un plagio della saga di James Bond - in particolare "Agente 007: Licenza di uccidere", con un villain dalle mani di acciaio che prende possesso di un'isola - elementi di 'blaxploitation' e di action di serie B dell'epoca.

Nascono qui i "3" a cui allude il goffo titolo italiano, con Jim Kelly e John Saxon nel ruolo di comprimari di Lee. Il primo risponde a tutti gli stereotipi dell'attivista black, amante inesauribile dalla pettinatura afro, mentre il secondo veste i panni dell'antieroe americano, indebitato e senza scrupoli ma con un ideale di fondo a cui aderire.

La scansione del montaggio è quasi puerile nell'alternanza dei tre personaggi, che si serve della colonna sonora di Lalo Schifrin per costruire una sorta di background che ne giustifichi la presenza sull'isola del malvagio Han. Il proscenio resta inevitabilmente di Lee, unico motivo di esistenza del film stesso, di cui si attendono le gesta in maniera analoga a quanto avviene per le scene di sesso in un film pornografico.

Tutto quel che viene prima o dopo è un elemento accessorio. Nessuno ricorderà gli espedienti di sceneggiatura di 'I 3 dell'Operazione Drago', che esiste unicamente in funzione dello sfoggio di maestria di Lee con il 'nunchaku' o del duello finale in una stanza piena di specchi, sullo stile de "La signora di Shanghai".

Lee ha l'opportunità di alimentare il suo personaggio extradiegetico attraverso sequenze "didattiche", in cui prova a spiegare in pillole la sua filosofia di vita e di 'kung fu': "l'arte di battersi senza battersi", come recita un monologo immortale. Oltre al villain, interpretato dal veterano del genere 'wuxiapian' Shih Kien - le cui doti di lottatore sono purtroppo scarsamente sfruttate da Clouse - 'I 3 dell'Operazione Drago' diviene trampolino di lancio per altre future star di Hong Kong, non accreditate nei titoli di coda.

Sammo Hung è infatti lo sparring partner di Lee nella sequenza di allenamento iniziale, mentre Jackie Chan è uno degli sgherri di Han, liquidato in poche mosse dal Piccolo Drago. Ulteriori motivi per consigliare la visione a tutti gli amanti - anche al di là di Bruce Lee e kung fu - del cinema di Hong Kong di un film che resta una tappa obbligata, nonostante i suoi vistosi difetti e il suo invecchiamento precoce.